Anno VIII N. 97 — Udine, Sabato Domenica 2-3 Maggio 1885. — Abbonamento Postale.

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## NUOVI ORIZZONTI

La smania di tutto mutare nella società per togliere ad ogni istituzione e dappertutto il carattere cristiano, condusse alla invenzione della frase: *nuovi orizzonti*. E nuovi orizzonti si scopersero o si credette di scoprire ad ogni momento, quasi *che, mentre nei secoli* passati vi ebbe un solo Cristoforo Colombo, che fece conoscere nuove terre e nuovi cieli, ora ci nascessero a dovizia, come i funghi, i sommi discopritori.

Non vi è quasi ramo dello scibile, dove non si sia preteso di scoprire nuovi orizzonti. Si direbbe che fino ai principii di questo secolo gli uomini siano stati tanti babbei, che vivendo in un ambiente sbagliato, non sapessero nemmeno la direzione dei quattro punti cardinali. Ma ora li hanno trovati i nuovi orizzonti: salvo poi a sentir domani un altro scopritore di orizzonti nuovi, il quale faccia sapere alle genti come qualmente gli orizzonti scoperti prima di lui erano illusioni od aberrazioni colossali.

Di questa mania scopritrice di nuovi orizzonti non ci sarebbe da impensierirsene troppo, ove si esercitasse unicamente sulle cose di lor natura disputabili. La faccenda, se non c'inganniamo, va un po' diversamente, quando le credute scoperte di nuovi orizzonti riguardano le scienze morali e giuridiche; perocchè se quei nuovi orizzonti riferisconsi alle fondamentali nozioni del giusto, dell'onesto, della responsabilità, si sconvolge la morale e si getta sossopra la società.

In questi pensieri siam venuti leggendo sui giornali della rivoluzione le lodi prodigate ad un libro di Enrico Ferri, giovane professore dell'Università di Siena, libro che ha per titolo: *I nuovi orizzonti del diritto e della procedura penale.*

Il Ferri è giovane d'ingegno certamente, ma per aver fatto incompletamente e malamente gli studi filosofici, come oggidì accade alla maggior parte dei giovani, con tutto il suo ingegno si è perduto in un ginepraio di errori, sforzandosi di trovare un sistema penale logico che rispondesse al fallato concetto che egli ha dell'uomo colpevole e del reato.

Secondo il Ferri, che dice di seguire la nuova scuola, la delinquenza è una malattia. L'uomo non ha libero arbitrio, cioè non ha la facoltà di fare o non fare una data cosa; ma opera in un modo o in un altro per effetto necessario del suo organismo, o dello stato fisiologico nel quale questo si trova.

Quest'affermazione, più che azzardata, è assurda; ma poichè oggi è di moda pretendere anche all'assurdo come ad un diritto, non ci meraviglia che ci sia chi professa tali enormezze. Ciò che ci meraviglia si è che la *Rassegna*, rendendo conto del libro e della massima fondamentale sulla quale si svolge, esca a dire che " l'ipotesi del libero arbitrio ormai è definitivamente abbandonata dalla scienza. "

Povera scienza! Ognuno le fa dire ciò che gli accomoda, e chi le sballa più grosse, più pretende di parlare in nome della scienza. Noi pagheremmo qualche cosa per sapere quando e come la scienza sia riuscita a dimostrare che libero arbitrio nell'uomo non ci è. Fino a tutt'oggi, salvo qualche eccentrico, ogni uomo sente di esser libero e però responsabile dei suoi atti. Anzi, altrettanto sentono in fondo in fondo anche i campioni della nuova scuola penale. Imperocchè se alcuno fa loro torto o sfregio, essi se ne sdegnano e vogliono riparazione, appunto perchè vedono nel torto e nello sfregio un atto volontario, e non già una conseguenza di malattia che meriterebbe compassione.

La nuova scuola, togliendo la base della responsabilità, toglie tutta la base della legislazione penale. Nè vale il dire, come fa, che anche tolto il libero arbitrio dell'uomo, siccome i reati offendono la società, questa ha diritto di difendersi da chi li commette, come ha diritto di rinchiudere un pazzo nel manicomio per renderlo innocuo. Così si salverà forse qualche esteriorità dell'edificio penale, ma se ne distrugge la ragione. Se il delinquente è puramente ammalato, lungi dal punirlo, dovete circondarlo di cure pietose e prodigargli tutte le sollecitudini colle quali gli animi buoni sogliono alleggerire le pene degl'infermi. I ladri, gli omicidi, gli assassini, i parricidi diventeranno ad un tratto l'oggetto della tenerezza universale. E nell'ipotesi che le loro vittime fossero gente sana, saranno da compassionare meno di chi li offese, e dovranno concorrere a rendere a quelli dolce e confortata la vita.

Se libero arbitrio non vi è ed il delitto è una malattia, che cosa sarà l'eroismo, poichè anche gli eroi, secondo la nuova scuola, non hanno libero arbitrio? Gli eroi saranno e non potrebbero essere che matti o malati di un'altra specie: al postutto l'eroismo sarà l'effetto necessario dell'organismo. Ma allora perchè innalzare loro statue e monumenti? Parliamo schietto: che cosa è la stessa ammirazione per gli eroi, la lode data dagli uomini alle opere egregie? Anche quest'ammirazione e questa lode, secondo la nuova scuola, non sono che impressioni organiche, le quali sfuggono ai criterii supremi dell'onestà e della moralità.

Se queste non sono pazzie, non sappiamo più cosa significhi la parola pazzo. Ma intanto queste pazzie s'infiorano di belle parole, e la nostra gioventù nelle Università viene educata al concetto che il bene e il male sono vane parole, che virtù e vizio sono secrezioni di cellule sane o malate. Può darsi pervertimento maggiore nell'uomo?

Ecco a quali miserie giunge l'uomo e la pretesa sua scienza! La superbia gli fa credere di aver scoverto *nuovi orizzonti*: dimentico della propria dignità si spoglia della sua facoltà più nobile quale si è il libero arbitrio, e paragonandosi all'asino ed al giumento si proclama un animale automatico!

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 aprile 1885.

**Il Sacro Collegio — Il prossimo Concistoro — Il centenario di Gregorio VII — L'anniversario d'oggi — L'Enciclica sul Liberalismo — Carote del " Piccolo „ di Napoli — Il Pellegrinaggio tedesco.**

I vuoti vanno aumentandosi nelle file del Sacro Collegio dei Cardinali. Tre principi della Chiesa son venuti, quasi contemporaneamente, a morire: uno a Roma, l'Em. Lasagni; due all'estero gli Em.mi Mac Cabe e Schwarzemberg. Queste nuove perdite portano il numero dei Cappelli Cardinalizi vacanti a 13, ed il Senato della Chiesa non conta più che 57 membri invece di 70.

Il decano d'età del Sacro Collegio è inglese, è il Cardinale Newman che ha la bellezza di 85 anni; — il Cardinale Mertel è il decano del Cardinalato poichè da 27 anni S. Em. è rivestito della porpora romana — infine il decano del S. Collegio — che è sempre cardinale dell'Ordine dei Vescovi — è l'E.mo Sacconi la cui promozione rimonta al 1861. Oggidì 29 sono i Cardinali creati da Pio IX di s. m.; gli altri 28 principi della Chiesa *sono di recente creazione.*

Riguardo alla nazionalità alla quale appartengono i cardinali così si suddividono:

30 italiani; 7 austriaci; 5 spagnuoli; 4 francesi; 4 inglesi; 2 tedeschi; 1 russo; 1 portoghese; 1 americano. Fra gl'italiani 5 soli sono romani cioè gli EE.mi: Bonaparto, Bartolini, Bianchi, Pellegrini e *Ricci-Parracciani.*

×

Dicesi che nel prossimo Concistoro Sua Santità Leone XIII conferirà il cappello cardinalizio a varii prelati italiani e stranieri; questo Concistoro doveva aver luogo nel mese di giugno. Ma si pensa che il Sommo Pontefice lo rimanderà a settembre *per causa di varii affari di cui sono iniziate* le trattative.

Sembra che la questione diocesana di Posen e di Cologna e la situazione politica della Francia non siano estranee a questa decisione del Vaticano. La Francia sarà essa ancora esclusa dalle promozioni cardinalizie? Ecco quanto ci dirà l'avvenire.

×

Fra poche settimane l'orbe cattolico celebrerà l'ottavo centenario di uno dei più grandi Papi che abbiano governato la Chiesa.

E' il 25 maggio 1085 che l'illustre Gregorio VII spirava a Salerno dicendo: « Ho amato la giustizia ed odiato l'iniquità, ecco perchè *muoio in esiglio.* »

---

17 Appendice del CITTADINO ITALIANO

# Un duello

traduzione dal francese di ALIUS

— Non andate solo, non è vero, papà? chiese il giovane.

— No, certo; in compagnia di Brottoux, di Gregorio e della *guardia* campestre. Forse vi sarà anche qualcun altro; in tutto, sette od otto persone.

— E i disertori sono numerosi?

— Sono in quattro, rispose il capitano.

— Otto contro quattro! E vi andate? ripetè Giuliano.

— Te l'ho già detto, balordo. Con quelle figuraccie non mi farei scrupolo di andare in dodici contro due... Disertori!... soldati che fuggono... Non son uomini; io li ucciderei come cani.

— Papà, avete chiesto che vi accompagni. Mi rincresce di darvi un rifiuto, ma io non ci andrò punto, rispose Giuliano.

— Tu non verrai! O, lo sapeva prima, l'avea già detto al sindaco. Il mio non è un figlio; è una donzella sentimentale che suona il pianoforte e canta... Avere un figlio poltrone... qual disonore per gli ultimi anni di un vecchio soldato.

E il capitano, uscendo a precipizio, e rinchiudendo con violenza dietro a se la porta, corse ad armarsi ed a vestire la sua antica divisa.

Il curato e Giuliano rimasero alcuni istanti silenziosi.

— Mio padre si accinge ad un'impresa nella quale il suo onore non ci guadagna, mi pare, osservò con tristezza il giovane. Come ha potuto apprendere che questi infelici si trovavano nel bosco?

— Io lo sapeva già, disse il curato.

— Lo sapevate, zio, e non m'avete detto nulla?

— Avrei creduto cosa imprudente e colpevole, Giuliano, scoprire a chi che fosse il nascondiglio di quegli sventurati.

— E chi dunque ve l'aveva detto!

— Lo seppi per caso. Questa notte, verso le due, attraversava il bosco, tornando da Saint-Bon dove m'era recato ad assistere un moribondo. Ad un tratto, dietro il tronco di un albero, vidi brillare la canna d'un fucile, e quasi nello stesso istante due uomini mi sbarrarono il passo. « Datemi il vostro denaro, mi gridò uno di essi, e passerete liberamente. Noi ce ne moriamo di fame, e abbisognamo di soccorso, ma non vogliam punto attentare alla vostra vita ». « Fate un brutto mestiere, risposi io loro, e la giustizia degli uomini vi farà forse pentire a questo mondo, prima che vi colpisca la giustizia di Dio nell'altro. »

« Non vogliam prediche, vogliamo danaro, uscì a dire un altro. Le belle parole non ci impediscono di morire di fame. » In quell'istante un raggio della luna, aprendosi la via tra le nubi, fece che quegli uomini mi distinguessero.

« E' un prete, mormorò uno di loro, lasciamolo andare, Bastiano, chè i preti hanno pochi denari ».

« Ma i curati conoscono i sindaci ed i gendarmi e probabilmente egli andrà a denunciarci, osservò quello che si chiamava Bastiano ». — Intanto io aveva potuto vederli: erano giovani tutti e aveano ancora i loro cappotti militari. « No, io non andrò a denunciarvi, dissi loro: la mi parrebbe una viltà verso infelici che, malconsigliati, si dimenticarono del loro dovere. Ma promettetemi di non turbare la tranquillità di questo comune, di allontanarvi quanto prima, di andar a raggiungere il vostro reggimento, e state certi che il vostro secreto non sarà da me palesato ». — « Oh! quanto al ritornare al reggimento, disse Bastiano, ce ne guarderemo bene. Ma ci separeremo e procureremo di trovarci lavoro e pane. Solo, per far questo, ci abbisognano vesti, e poi... non si possono fare lunghe passeggiate a piedi quando si muore di fame ». — « Ebbene, prendete quello che ho, dissi io porgendo loro le poche monete che aveva con me. Solo promettetemi che abbandonerete tosto questa vita di cacciatori di contrabbando, e il Signore vi benedica e vi conceda la grazia di tornare al loro dovere. » Essi parlarono alquanto tra loro, e poi mi promisero che la notte seguente, purchè avessero potuto procurarsi degli abiti, si sarebbero separati lasciando il bosco.

— Povera gente! mormorò Giuliano con mestizia. Certo essi sono colpevoli, ma più ancora infelici. Pensare che questi miserabili, mezzo morti di fame, abbandonati, *giovani ancora, son là, vicini a noi*, e che invece di soccorrerli, e di farli ritornare sulla buona via, si provvede per andar contro di loro, e forse per ucciderli come bestie feroci. E dire che appunto mio padre comanderà questa banda. Zio, non posso sopportare tale pensiero. Mi sembra che l'azione sua sia tale da disonorare, mi sembra che egli macchi in tal modo la sua gloria di valoroso soldato.

— Prima di affrettarti a condannare tuo padre, dovresti indugiare, Giuliano, osservò il sacerdote. I vostri giudizi in certi argomenti sono così diversi.

— Oh, io non lo condannerò, ma fa d'uopo che lo salvi.

Il curato lo guardò con un atto di sorpresa, e il giovane seguì a dire.

— Se quei disgraziati fossero prevenuti di quello che si disegna per sorprenderli, se potessero fuggirsene prima, e non essere arrestati, mio padre eviterebbe di contribuire alla loro miseria e di macchiarsi forse del loro sangue; e son certo, che, passata la sua prima irritazione, si rallegrerebbe *egli stesso di ciò. Non m'avete detto che* son nascosti presso il crocicchio del bosco? Ebbene correrò là per le scorciatoie. E' probabile che il sindaco e la sua scorta tengano la strada principale.

— Ma non t'ho detto che sono armati, Giuliano? gli fece osservare il curato con angustia. E se ti prendessero per uno dei loro aggressori... Pensa al pericolo tuo, pensa a tutta la famiglia.

— Zio, chiese Giuliano con fermezza, avete voi tremato davanti il pericolo, allorchè tornando ieri dall'aver compiuto il vostro ministero, vedeste rilucere d'improvviso presso ai vostri occhi la canna di un fucile?

— Io no, Giuliano; dissi in quell'istante a me stesso che era stato a compiere un dovere, e che era volontà di Dio che io fossi là.

— Ebbene, neppur io tremo sapendo di recarmi a salvar mio padre dal disonore.

E Giuliano, con un moto repentino, salutato suo zio, uscì dalla camera. Si recò nella sua stanza, tolse da un cassetto alcune monete, e poi uscì di casa. Il curato lo udì rinchiudere la piccola porta che si apriva all'estremità dell'orto e mettea fuori del villaggio.

— Il giovane, postosi a correre attraverso alla campagna, si diresse verso il bosco, che appariva come una massa fosca, alle prime ombre della sera. Tosto raggiunse i primi alberi, e, senza esitazione, si addentrò nell'oscurità. Egli già conosceva tutti i sentieri fin dalla sua prima infanzia, e in meno di tre quarti d'ora giunse, senza smarrirsi, al crocicchio.

*(Continua.)*

Un comitato si è formato per dare a questa solennità tutto lo splendore possibile; e Leone XIII incoraggia dell' alta sua protezione questa manifestazione del sentimento cattolico.

Il pellegrinaggio di Salerno sarà una nuova protesta contro l'occupazione di Roma. Gregorio VII aveva dei terribili nemici da combattere e l'Imperatore Enrico IV è venuto ad assalirlo sulle mura stesse della Città dei Papi. L'attuale situazione del Papato non ha dessa dei punti di rassomiglianza colle condizioni della Santa Sede al XI secolo?

Ma Leone XIII possiede l'animo energico di Gregorio VII. Può darsi che soccomba sotto il peso delle sue fatiche come l'illustre suo predecessore: ma la grande causa ch'egli difende finirà presto o tardi per trionfare. Enrico IV non sarà stato l'ultimo avversario della Chiesa che sia morto nella miseria.

*Chi mangia del Papa ne muore*, dice un detto popolare e questo detto ha sempre avuto ragione dei potenti audaci che attentarono alla libertà della Santa Sede.

×

Oggi le associazioni politiche, democratiche, socialiste, ecc. si recano a Porta S. Pancrazio per celebrarvi, a modo loro, l'anniversario della famosa giornata del 30 aprile 1849.

Questa festa *sui generis* è oramai passata allo stato di assoluta meschinità, poichè quelli che vi prendono parte non sono che avanzi..... garibaldini, framassoni ecc. La popolazione romana è stanca di queste dimostrazioni del così detto patriottismo.

Fu molto notato che, a differenza degli anni scorsi, i manifesti attaccati per le strade che invitano gl' *Italiani* alla festa, sono quest'anno concepiti con un' estrema riserva riguardo alla Francia (poichè la commemorazione è fatta per la vittoria riportata contro le truppe francesi). Ma se il nome della Francia non è nemmeno citato, i firmatari del manifesto se ne vendicano attaccando rabbiosamente l'antico governo pontificio.

Si vede che i radicali italiani fanno uso di cortesie verso i repubblicani francesi. Buon pro' loro faccia.

×

La pubblicazione dell' Enciclica sul liberalismo, pare sia di nuovo rinviata. Secondo le ultime mie informazioni qualunque decisione su questo oggetto è rimesso ad un avvenire indeterminato. Leone XIII vuole attendere una più favorevole occasione per fissare l'attenzione dell'orbe cattolico su questa grave e delicata quistione.

×

Il *Piccolo* di Napoli pretende che nell'ultima riunione del Sacro Collegio si sia discusso la successione del Sommo Pontefice e che un gruppo di Cardinali ha espresso l'opinione che, una volta il potere temporale soppresso, non vi è più ragione di considerare il Papa come un principe italiano e mantenere in vigore la bolla che interdice l'elevazione al Pontificato di cardinali stranieri. Il giornale napoletano soggiunge che l'opinione di questo gruppo ha incontrato una viva opposizione nella maggioranza del Sacro Collegio, e che Sua Santità Leone XIII, prima di pronunciarsi, ha sottomesso il quesito ad una Commissione Cardinalizia specialmente nominata a quest'effetto. Posso assicurarvi che queste informazioni del *Piccolo* sono affatto prive di fondamento e parti di pura fantasia: sono le solite manovre per insidiare la Santa Sede ed il Papato.

×

Domenica prossima, 3 maggio, sarà ricevuto da S. Santità Leone XIII il pellegrinaggio tedesco: interverrà pure all'udienza tutta la colonia tedesca di qui ed i diversi Collegi e Seminari tedeschi. L'indirizzo al Santo Padre sarà letto da S. A. il principe di Loewenstein. Si calcola che le persone che assisteranno al ricevimento oltrepasseranno il migliaio.

C. C. G.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1

Cairoli ringrazia il presidente per avere accettato in suo nome il rinvio dello svolgimento della sua interpellanza al bilancio di assestamento, ma questo, come fece prevedere ieri un membro della commissione sarà ritardato, e riservasi di presentare domanda per fissare un prossimo giorno per lo svolgimento delle interpellanze relative alla politica coloniale.

Convalidansi le elezioni incontestate di Ricci nel collegio di Belluno e di Vaccairi a Pesaro.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per la ricostruzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza e chiuse le urne risulta nulla la votazione per mancanza di numero.

### La politica nelle Università

Ecco la circolare diramata da Coppino ai Rettori delle Università:

« Roma, 20 aprile.

« Da più tempo si vanno istituendo fra studenti Circoli e Associazioni che s' intitolano Universitari, con intenti però in tutto diversi da quelli che il nome par designare, imperocchè alle Università si addicono pazienti indagini e studi pacati, non disquisizioni e contese delle parti politiche.

« Tali associazioni frustrarono in tutto gli intenti dell' art. 60 del Regolamento 8 ottobre 1876, volti appunto a guarentire gli istituti dai mali consigli e dai perniciosi incitamenti del di fuori e a bandire dalle scuole il fomite delle discordie che turbano gli animi, annebbiano gli intelletti dei giovani e li distraggono dallo studio nel quale e pel quale soltanto, possono acquistare quella rettitudine dei criteri e quei ponderati convincimenti, onde saranno più tardi capaci di prender parte alle battaglie della vita civile.

« Già con la circolare 28 ottobre 1882, le cui savie disposizioni confermo *oggi*, si provvide affinchè a cotal genere di Associazioni fosse vietato tener radunanze negli Atenei.

« Ma ciò non è sufficiente: importa che le parti politiche non soltanto non seggano e non deliberino nelle Università, ma non vi penetrino; importa non sia tollerato che pochi, con pompa di nomi si arroghino il vanto di significare il sentimento di tutti.

« A questo fine la S. V. verificherà se all' articolo 60 del già citato regolamento, sia in cotesto Ateneo chi contravvenga; se sienvi studenti ascritti a Circoli che prendano nome dalla Università, e accertatolo, applicherà, o secondo i casi inviterà il Consiglio Accademico ad applicare le pene stabilite nel regolamento medesimo, e perchè alle parole non si sostituiscano simboli, la S. V. terrà in gelosa custodia la bandiera universitaria, la quale non è di questo o quel gruppo di studenti e neanche degli studenti tutti quanti, ma bensì dell' intiero Collegio dei discepoli e dei maestri, e non può per conseguenza far mostra di sè, dove il corpo accademico o le potestà che lo rappresentano, non intervengano.

« Confido quindi che la S. V. porrà nell'adempimento di queste prescrizioni sollecito e diligente vigore, e curerà così che la mala pianta delle fazioni non aduggi i frutti che dai giovani e dagli studi loro, aspettano a ragione la scienza e la patria.

« *Il ministro* COPPINO. »

### Notizie diverse

Assicurasi che sono stati ordinati 150 siluri, molte torpediniere fisse e 50 mitragliatrici da batteria destinate a Massaua.

Apprestasi anche molto materiale per completare l'armamento della marina.

Preparansi i quadri delle truppe per il vettovagliamento straordinario in modo di poter soddisfare entro cinque giorni a qualunque richiesta.

A tale scopo gli uffizi al Ministero della guerra organizzarono un servizio notturno.

Si decise di adottare l'istrumento ideato dal comandante Bettolo per determinare la direzione delle torpediniere per colpire in modo sicuro la carena delle navi in moto.

Molti ufficiali sono partiti per diverse stazioni dell' Alta Italia per le esercitazioni militari ferroviarie.

— E' imminente la presentazione alla Camera di un disegno di legge col quale si conferisce la pensione alle famiglie dei medici morti di colera o di altre malattie epidemiche contratte al servizio dello Stato o dei Comuni.

— La questione dei bilanci minaccia di provocare alla Camera qualche scandalo. Le numerose note di variazioni che si presentano ogni giorno, non lasciano più alcuna norma sullo stato primitivo degli stati presentati, e quindi la commissione non può mai risolversi a dare il suo giudizio e constatare le vere condizioni finanziarie.

— Dietro le probabilità annunciate che l'Abissinia occupi Keren, prima che gl'italiani abbiano la possibilità di giungervi, fu inviato l'ordine esplicito al colonnello Saletta di abbandonare Moncullo e di ritirarsi nel campo trincerato di Massaua, capace di difesa contro qualunque assalto.

— Il ministro della guerra avendo saputo come possa tornar utile ai nostri soldati in Africa una speciale copertura di velo per ripararsi durante il sonno dalle punture degli insetti, ha disposto che ne sia inviata una quantità sufficiente ai nostri presidii africani.

## ITALIA

**Vicenza.** — Il Consiglio Comunale dopo aver deliberato di concorrere con 4000 lire all' erezione del monumento a Garibaldi votò un sussidio di L. 5000 al Teatro per la stagione di carnevale.

E i contadini muoiono di fame!

**Catanzaro** — All' intendenza di finanza di Catanzaro fu scoperto un vuoto di lire 42 mila, fatto da un impiegato appartenente a distinta famiglia di quella città. Il colpevole è fuggito.

**Firenze** — E' stato fatto al feldmaresciallo Moltke il quesito quale dei due

---

*APPENDICE DOMENICALE*

# CRETINISMO

La potenza inventiva dei romanzieri è aumentata in proporzioni ammirabili in questi ultimi anni. Una statistica curiosissima ci fa sapere che ogni anno il vecchio ed il nuovo mondo producono presso a 720 mila romanzi. Vi hanno romanzieri che scrivono le loro fiabe in meno di otto giorni. Botin ha dettato un romanzo di 57 capitoli, che costituiscono 4 grossi volumi, in 60 ore. Il romanzo di Botin ha fatto furore principalmente per l' ardimento col quale vi introdusse novità non più udite; egli ha modificato la stessa geografia e ha trasportato in Europa città americane e viceversa.

Ma nessuno ha superato Montmerl negli slanci di fantasia; nel suo romanzo che ha per titolo *La zampa nera*, uno dei lavori che più fecero furore nei *feuilletons* dei giornali di gran grido, dà minuta e interessantissima descrizione di un uomo che per due anni camminò pancia a terra da una all' altra città di Francia; quell' uomo fenomenale aveva rubato a Vaudigier, un ricco salumiere del sobborgo Saint-Julien, noto per le sue eccentricità, e che era stato premiato all' Esposizione dei cani del 1882, aveva, diciamo, quell' uomo rubato al salumiere sullodato un orologio, nel momento preciso in cui suonavano sulla torre di Vaupère le 3 ore pomeridiane, e naturalmente teneva la pancia a terra per non venir scoperto; la polizia stava colla bocca spalancata, le orecchie e gli occhi tesi, ma non riuscì a ritrovare l'orologio che Montmerl, l' autore della *Zampa nera*, conosceva benissimo dove si trovava.

La finale di un racconto di 102 capitoli, pubblicato testè nel cervello del mondo, sotto gli occhi di Vittor Hugo, ha costituito il più eccelso trionfo di questo genere di letteratura, un avvenimento di primo ordine; è la finale della *Dame du muchoir blanche*. Il mondo reale, appunto perchè reale, è pedante, monotono, noioso; ormai non vi ha spirito intelligente che possa acconciarsi alla lentezza dello svolgimento naturale delle cose. Hardiman, il fortunato autore della *Dame du muchoir blanche*, ha avuto l' ispirazione di introdurre due stagioni di più nell' anno solare; egli ha perfezionato una primavera e un autunno, li ha addolciti mirabilmente e l' una ha inserito nell'estate per comodo del protagonista del suo racconto, la quale nel mese di luglio sentiva troppo fortemente i calori e si stancava agitando il ventaglio; l' altra la innestò nel centro dell' inverno, onde fu fatto da un avaro personaggio del racconto, molto risparmio di legna.

Beterwith, l' autore del celebre *Chien de Monsieur*, ha manifestato una fenomenale capacità nelle indagini di polizia; nel suo romanzo narra 37 furti, 41 omicidii, 18 truffe e 206 fallimenti dolosi; il credereste? Beterwith non si è lasciato sfuggire pur uno dei delinquenti; la polizia si trovò spesso delusa nelle sue ricerche; ma non tutta la colpa fu della polizia; se i ribaldi le sfuggivano, lo si deve attribuire alla loro raffinata malizia. Narra infatti Beterwith che una sera scura scura, Crêmon, un giovane assassino di 18 anni, che imparava il mestiere sulle orme del celebre assassino Couteau, si introdusse nella casa di Rosin, una vedova che possedeva 23 milioni in contanti; Crêmon era ancora imberbe, ma per non essere conosciuto si lasciò in due ore crescere una lunga barba che lo trasfigurò totalmente, e il giorno dopo pranzava cogli agenti di polizia ai quali manifestava l'orrore provato alla notizia dell' assassinio della Rosin; Crêmon dispone ora dei 23 milioni rubati, e se qualche volta uccide alcuno, lo fa con disinteresse, poichè egli non deruba più l' assassinato, il suo animo è nobile e generoso, egli avrebbe scrupolo di privare gli eredi dell' ucciso di ciò che loro spetta di diritto. Nessuno ha potuto sapere che cosa faccia Crêmon, solo Beterwith è a cognizione di tutto. Un giorno Beterwith, l' autore del celebre romanzo, ha sorpreso l' assassino Crêmon che sorseggiava una bibita inglese in un ridotto al *boulevard des italiens* a Parigi.

Questi romanzi che rivelano una facoltà intellettuale eminente, sono letti avidamente; gli Editori se li rubano per lanciarli al pubblico; i giornali li fanno gustare giorno per giorno. Nessuno può dubitare che il progresso si è avanzato di molto. E' doveroso rendere omaggio agli ardimenti dei romanzieri. Una cura speciale di questi romanzieri è di circondare i fatti che narrano, di grandiosità o di seduzioni. Un avvelenamento riesce attraente, e la descrizione di un omicidio fa rivolgere la simpatia all' uccisore, poichè l' ucciso è senza altro un vigliacco che non ha avuto l' accorgimento di non lasciarsi ammazzare. Una donna peccatrice è sempre bella e buona per i romanzieri, e una donna virtuosa non manca mai di essere antipatica. Gli illustri romanzieri sono dunque all' altezza della loro condotta, e della loro fama.

I giornali italiani che più hanno spaccio imbandiscono traduzioni dei romanzi esteri al nostro volgo tre volte buono. Sono romanzi e traduzioni che fanno strabiliare; roba del mondo della luna. Per altro è d' uopo convenire che le Redazioni dei giornali liberali fanno buoni affari; la pubblica imbecillità è da loro sfruttata con risultati eccellenti; i cretini contribuiscono col loro obolo a mantenere il giornalismo che sparge i racconti favolosi e immorali verminati nell' iridescente putridume parigino. — Non mai si sente tanto stretto da pietà il cuore come al vedere una fanciulla, una donna, un giovanotto, un fanciullone di 40 anni, intenti alla lettura di una fanfaluca pagata da un disonesto Editore; che cosa leggono questi oziosi? Di che si dilettano? A che servono loro le Appendici del *Secolo*, del *Corriere*, dell' *Italia*, dell'*Epoca* e degli altri? Quale elevazione di spirito ne deriva loro? Perchè leggono, divorano scipitezze?

Un capitolo di tali romanzi basta per conoscerli tutti.

« Rock e Borimalet tenevano il sentiero a destra; dal loro passo si capiva che erano faticati.

« Avevano viaggiato tutta notte, venivano di fare un grande affare.

« Le ombre cominciavano a sparire; il panorama che apriva innanzi a loro era ciarmante; lungo la sponda della riviera i fiori silvestri s' epanuivano di una bella giornata di primo tempo.

« — È madama Capriolet! — disse Rock rompendo il silenzio, e dando alla sua voce una inflessione come di chi è dominata da un sentimento profondo.

« Borimalet non rispose.

« Egli si introdusse la mano destra nella tasca destra dei calzoni.

« — Sapristi — gridò.

« Estrasse la mano, era rossa di sangue.

« Rock trasalì. Quel sangue gli rammentava la vittima. Allora accese lo sigaro; la voluttà del fumo lo trasportò tra gli ideali. Fu un momento decisivo.

« Madama Capriolet intanto avvolta nella sua roba color azzurro, pregustava la gioia della morte della sua rivale; aspettava la notizia da Rock e da Borimalet, e mollemente abbandonata sulla seggiola andava contemplando le sue dita bianche e affusolate.

« Quegli animali non giungono mai — mormorava madama Capriolet, e dopo un istante di riflessione, ridendo di quel sorriso che tanto faceva rabbia al povero Bambiroit — sclamò:

« — Pensano di avermi guadagnato! »

« Un leggero soffio di vento agitò le cortine della sala.

« L' indispensabile Molin, il piccolo cane, si scosse.

« Ma nessuno poteva prevedere le conseguenze di quel tragico avvenimento.

« A Millière subito si diffuse la novella dell' assassinio di madama Frómit.

« Il sole resplendissava, e le comari si andavano dicendo:

« Perchè l' hanno uccisa?

« Che faceva ella?

« Hanno sfonsata la porta?

« Eccetera, eccetera, una filastrocca di eccetera.

« Chi può scandagliare l' animo dell' uomo?

« Anche Rok aveva acceso lo sigaro; essi erano passati al sentiero di sinistra..... »

Senza che noi continuiamo a trascrivere questi saggi dei celebri romanzi, crediamo di meritarci la gratitudine dei nostri lettori compendiando tutto nella parola *cretinismo*, cretinismo distillato, condensato, sublimato e di questo cretinismo si pascono a migliaia e migliaia i lettori dei giornali liberali.

tracciati della ferrovia Lucca-Modena sia a parer suo preferibile dal punto di vista militare.

L'illustre tedesco in una gentilissima lettera diretta all'avv. Giera, considerata la cosa nel suo complesso, chiede gli studii già fatti affine di poter fare una relazione nella quale egli si pronunzierà definitivamente.

**Bologna** — Mercordì, 29 fu dal Comune consegnato alla Biblioteca del Liceo musicale il manoscritto autografo dello *Stabat Mater* di Rossini.

Il prezioso documento fu lasciato dal Rossini al suo esecutore testamentario marchese Carlo Bevilacqua che morendo lo lasciò al Comune.

Sarà collocato nella stanza Rossini al Liceo in apposita bacheca insieme all'autografo del *Barbiere di Siviglia* ed altri preziosi autografi del grande maestro italiano.

**Rovigo** — Il Po continua a crescere. Trovavasi ieri a un metro e due centimetri sopra guardia.

**Verona** — Il marchese Montecuccoli, è partito la mattina del 27 aprile da Verona, montato sul suo cavallo *Solferino*, proponendosi di andare a Vienna in 5 giorni. La distanza da percorrere è di 600 chilometri circa.

**Genova** — Gravissime notizie giungono da Genova sulla situazione finanziaria di quella piazza.

In causa della sospensione dei pagamenti deliberata da due importanti case bancarie la liquidazione fu rinviata a lunedì per deliberazione del sindacato appositamente nominato.

Finora hanno presentato il bilancio la ditta sociale Capellini, Ricci e De Andreis con un passivo di mezzo milione; il banchiere Ettore Della Piana con un passivo 800 mila lire; Carlo Carrara con un passivo di 100 mila lire; Masucco, Crocco e Grillo con passivi minori.

## ESTERO

### Spagna

Si hanno dalla Spagna notizie di notevoli e punto rassicuranti fenomeni sismici.

Il suolo seguita a avvallarsi in molti punti; un telegramma da Huesa annunzia che il 23 corr., a Boltava, sulla frontiera francese, dopo un gran rumore sotterraneo simile a quello di un treno lanciato a tutta velocità, si è aperta una voragine di 70 metri di lunghezza e 20 di larghezza, appena ad un chilometro di distanza dalla città.

Un vapore denso e nerastro s'innalza pesantemente da questa apertura che sembra un vero cratere d'un nuovo vulcano.

Il panico è grande; il traballamento del suolo ha danneggiato la città vicina.

### Francia

Fu trovato ieri assassinato a Lione il commissario di polizia del quartiere di Bellecour. Portava sul corpo quattro ferite mortali prodotte da arma tagliente.

Autore dell'assassinio pare sia un noto pregiudicato.

### Austria-Ungheria

I progetti per l'abolizione del porto franco di Trieste sono compiuti, e saranno quanto prima sottoposti alla superiore approvazione.

Anche i progetti di sistemazione dei vari Istituti di credito procedono colla massima attività: quantunque si siano incontrate gravissime difficoltà tecniche ed economiche, pure credesi che il progetto della generale riforma del porto di Trieste avrà quanto prima la sua attuazione. Il governo è disposto a favorire con ogni mezzo i nuovi progetti che verrebbero a creare di Trieste il centro commerciale di tutto l'impero, e il possibile concorrente ai porti della Germania del Nord.

Le spese ammonterebbero, compreso l'ampliamento dei docks, a 20 milioni di franchi.

## Cose di Casa e Varietà

**Funzione votiva.** Ricordiamo che domani alle ore 11 al Santuario della B. V. delle Grazie si celebrerà la annuale funzione votiva decretata dalla nostra Città nel 1598 per la cessazione della peste che la desolava. Interverrà insieme al R.mo Capitolo, S. Ecc. l'Arcivescovo il quale per domani alle 8 1/2 ant. si recherà al Santuario a celebrare la Santa Messa.

**Sentenza assolutoria.** Con magistrale sentenza il Pretore di Pordenone assolse ieri Don Francesco Gasparini arciprete di Prata imputato dalle autorità comunali di esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

**Il consiglio comunale di Cividale** ha votato ad unanimità la massima di tenere in economia, anzichè per appalto, la esazione dei dazi nel prossimo quinquennio 1886-1890.

**Infanticidio.** Verso le due pom. del 23 aprile decorso, dal fiume Stella presso Palazzolo fu estratto il cadavere di un neonato, che sembra esser nato vivo e vitale. Era stato strozzato con un legaccio al collo.

**L'acquedotto di Martignacco.** Il Consiglio di Stato approvò le domande del comune di Martignacco per dichiarare di pubblica utilità la costruzione dell'acquedotto.

**Congresso e Concorso provinciale di Latterie.** Il locale scelto per la Mostra e pel Congresso delle Latterie è il Teatro Nazionale. Il Comitato darà subito mano per apprestarlo convenientemente.

Crediamo opportuno ricordare che il Concorso s'inaugurerà il 10 corrente maggio, il Congresso al 14; la chiusura si farà il 17.

L'inscrizione per formar parte del Congresso si riceve presso l'Ufficio della Associazione Agraria fino al 12.

**Rinnovazione della lista dei giurati.** Il Municipio di Udine ha pubblicato l'avviso per la rinnovazione della lista dei giurati nella quale devono inscriversi non più tardi del 31 luglio prossimo tutti quelli poi quali concorrono le condizioni prescritte dalla legge. Coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

**Disgrazia.** Scrosoppi Francesco fu G. B. macellaio di Palmanova d'anni 19, mentre ieri l'altro tornava da Udine a Palma, quando fu sulla Piazza Vittorio Emanuele una ruota della vettura urtò in uno dei monumenti della Repubblica Veneta. Egli spiccò rapido un salto per balzare a terra; ma la madre Bonanni Domenica e la sorella Catterina gli furono sopra e ch'egli n'ebbe fratturata la gamba destra. Chiamato telegraficamente da Udine il distinto chirurgo dottor Sonini, questi, sentito anche prima il parere dei medici presenti, operò l'amputazione della gamba stessa.

**Programma** musicale da eseguirsi domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. dalla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia « Il Ritorno » | Bertini |
| 2. | Mazurka « Chi mi vuole? » | Petrali |
| 3. | Sinfonia « Marta » | Flotow |
| 4. | Cavatina Elvira « Ernani » | Verdi |
| 5. | Centone « Pietro Micca » | Chiti |
| 6. | Polka « La Mascherata » | Pezzina |

**Poligono di Spilimbergo.** Abbiamo da Spilimbergo queste precise notizie circa l'arrivo delle milizie per l'esercitazioni di tiro in quel poligono.

1 Maggio — Distaccamento del 16.o regg. di Artiglieria.

2. id. — Commissione Militare mista del Genio e di Artiglieria.

3. id. — Distaccamento dell'8.o regg. di Artiglieria.

5. id. — La Brigata Artiglieria da montagna — Batterie quattro — 16.o regg.

1 Giugno — Due Brigate Artiglieria da campo — Batterie sei — 8.o regg.

20. id. — Altre due Brigate come sopra — Batterie sei.

10 Luglio — Brigata di Artiglieria a cavallo — Batterie quattro.

Sono dunque venti Batterie che intervengono alle esercitazioni del tiro di Artiglieria in questo poligono.

Lunedì incominciano i lavori del Ponte militare attraverso il torrente Cosa.

**Il tempo che farà in maggio** — E' sempre il *Triplo almanacco di Mathieu de la Drôme* che parla.

La predizione comincia con una bugia.

« Bel tempo (così Mathieu) dal 29 aprile al 7 maggio! » Proprio bello il tempo di questi giorni!

« Dal 7 al 14 periodo di bel tempo. Gelo intenso nel Tirolo.

« Continuazione del bel tempo dal 14 al 21 e mari agitati verso il 20.

Pioggie dirotte in Francia, nell'alta Italia, l'Austria, la Baviera il Wurtemberg dal 21 al 28 e vento forte sul Mediterraneo e l'Adriatico il 21 e dal 24 al 26.

« Ingrossamento dei fiumi in Francia, Spagna, Italia.

« Acquazzoni in Isvizzera, in Lombardia e nella Francia orientale.

« In generale mese bello dal giorno 1 al 20, variabilissimo dal 20 al 28, bello dal 28 al 31.

« Vegetazione un po' tardiva. Fioritura del frumento soddisfacente nell'Italia centrale e meridionale, in Ispagna ed in Portogallo; bellissima nel Marocco, nell'Algeria, nella Tunisia e nella Tripolitania.

### Diario Sacro

DOMENICA 3 maggio — Invenzione della S. Croce
LUNEDÌ 4 maggio — S. Monica.

## MERCATI DI UDINE

Udine, 2 maggio 1885.

*Cereali.* La settimana si chiuse coll'odierno mercato più animato d'affari in granoturco dei precedenti. Perciò i prezzi si fecero anche con maggior sostenutezza.

Altri articoli poco offerti. Sappiamo che il frumento fuori mercato è in buona vista.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto.

*Granaglie*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco com. da | 10.10 | a | 11.50 —.— |
| » Cinquantino » | 9.10 | » | 9.80 —.— |
| » Giallone | » 11.50 | » | 12.25 —.— |
| Segala | » —.— | » | 11.50 —.— |
| Fagiuoli di pian. | » 13.— | » | 13.50 —.— |
| » Alpigiani q. | » —.— | » | 25.— —.— |

*Pollame.* Scarso. Si vendettero i polli da L. 2 a 2.40 il paio. Galline da 4 a 5 secondo il merito.

*Uova.* Vendute 85,000 da L. 50 a 52 il mille con tendenza a ribassare.

*Burro.* Debole. Si vendettero 10 quintali pagandosi il Carnia L. 1.70; Tarcento 1.75; Slavo 1.60 il chilog.

*Foraggi.* Deboli. Paglia sostenuta.

## TELEGRAMMI

**Londra** 1 — Lo *Standard* riassume così la situazione: L'Inghilterra propose alla Russia l'arbitrato di un sovrano d'Europa sulla semplice questione di sapere se la Russia abbia violato l'accordo del 17 marzo. Si convocherà a Gatschina un Consiglio per esaminare la proposta.

**Stoccolma** 1 — Confermasi che la Svezia ha preso l'iniziativa dei negoziati fra la Svezia, la Norvegia e la Danimarca per trovare il modo di dichiarare la neutralità del Baltico nel caso di una guerra anglo-russa.

**Londra** 1 — La smentita dell'avanzarsi dei russi tranquillò gli animi.

Il *Daily News* smentisce qualsiasi *ultimatum* inglese o russo. I negoziati non prosero ancora questa forma perentoria. Smentisce pure l'occupazione inglese di Porthamilton.

Un incrociatore trovasi dinanzi a questa piazza, ciò originò le voci dell'occupazione.

**Londra** 30 — *Comuni* — Childers presentando il bilancio dice che il *deficit* del 1884 ascende a 1,050,800 sterline.

Valuta le spese pel 1885 in 88,872,000 non compreso il credito di 11 milioni; le entrate in 85,180,000; quindi un *deficit* di 3,732,000; aggiungendovi il credito di 11 milioni e i crediti suppletivi di 200,000 il *deficit* ascende a 14,932,000.

Per far fronte a questo *deficit* propone di aumentare l'imposta sulla rendita di 8 pences per sterlina e di modificare alcuni impost e dazii.

In seguito a queste modificazioni il *deficit* si riduce a 2,812,000 che propone di trattare con operazione simile a quella relativa al fondo di ammortamento pel 1886.

Dopo lunga discussione le proposte del bilancio vengono approvate in prima lettura.

**Vienna** 1 — La scorsa notte a Vienna nella bassa ed alta Austria, nella Stiria e nel Salisburgo, scosse abbastanza forti di terremoto. A Kuidberg (Stiria) molte case furono danneggiate, un morto.

### STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 26 aprile al 2 maggio 1885.

*Nascite*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 6 | femmine | 3 | |
| « morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | 1 | » | 1 |

Totale N. 13.

*Morti a domicilio*

Francesco Bonani fu Giovanni d'anni 69 falegname — Maria Chiaro-Driussi fu Antonio d'anni 32 casalinga — Girolamo Zuliani fu Giovanni d'anni 39 cappellaio — Rosa Iannis fu Domenico d'anni 58 casalinga Lucia Pascottini-Fornera fu Gio. Battista d'anni 94 agiata — Mons. Domenico Someda fu Giuseppe d'anni 75 canonico — Costantino Talotti fu Giovanni d'anni 50 zattaro — Pietro Foschiatti fu Antonio d'anni 67 agricoltore — Rosa Quatti-Canali fu Domenico d'anni 75 possidente — Luca Schelin fu Luca d'anni 83 conciapelli — Luigi Toniatti di Giuseppe di giorni 22.

*Morti nell'Ospitale civile*

Anna Burini fu Angelo d'anni 33 casalinga — Maria Burtulo-Benedetti di Giovanni d'anni 32 casalinga — Maria Bertoldi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 9 — Enrica Comelli-Geromotta fu Luigi d'anni 77 casalinga.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di Matrimonio*

Sante Clocchiatti manovale ferroviario con Teresa Biasone casalinga — Domenico Zenarolla agricoltore con Giulia Zilli contadina — Fulgenzio Adami falegname con Luigia-Leonzia Zilli casalinga — Pietro Sivon impiegato ferroviario con Enrica Burghart agiata — Felice Cristante impiegato ferroviario con Elena Modotti casalinga — Emilio Capitanio facchino con Maria Plaino casalinga — Giovanni d'Ambrogio fornaio con Maria De Lenart serva — Giacomo-Antonio Simeon fornaio con Lucia Linda casalinga — Giuseppe Lastrucci impiegato ferroviario con Maria Nardi casalinga.

*Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale*

Giuseppe Marinatto negoziante con Rosa Bolzicco casalinga — Eugenio Beltrame falegname con Maria Teigel serva — Dott. Alfredo Giuffredi capitano medico con Bianca Tondelli possidente.

### NOTIZIE DI BORSA

*2 maggio 1885*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1886 | da L. | 92.20 | a L. | 92.30 |
| id. id. 1 luglio 1885 | da L. | 90.53 | a L. | 90.63 |
| Rend. austr in carta | da F. | 79.80 | a F. | 80.— |
| id. in argento | da F. | 80.— | a F | 80.95 |
| Fior. eff. | da L. | 202.50 | a L. | 203.— |
| Banconote austr. | da L. | 202.50 | a L. | 203.— |

CARLO MORO gerente responsabile.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE | | | | ARRIVI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| per VENEZIA | ore 1.43 | ant. | misto | da VENEZIA | ore 2.30 | ant. | misto. |
| | » 5.10 | » | omnib. | | » 7.37 | » | diretto. |
| | » 10.20 | » | diretto | | » 9.54 | » | omnib. |
| | » 12 50 | pom. | omnib. | | » 3 30 | pom. | » |
| | » 4.46 | » | » | | » 6.28 | » | diretto. |
| | » 8.28 | » | diretto | | » 8.28 | » | omnib. |
| per CORMONS | ore 2.50 | ant. | misto | da CORMONS | ore 1.11 | ant. | misto |
| | » 7.54 | » | omnib. | | » 10.— | » | omnib. |
| | » 6.45 | pom. | » | | » 12.30 | pom. | » |
| | » 8.47 | » | » | | » 8.08 | » | » |
| per PONTEBBA | ore 5.50 | ant. | omnib. | da PONTEBBA | ore 9.13 | ant. | omnib. |
| | » 7.45 | » | diretto | | » 10.10 | » | diretto |
| | » 10.30 | » | omnib. | | » 4.25 | pom. | omnib |
| | » 4.25 | pom. | » | | » 7.40 | » | » |
| | » 6.35 | » | diretto. | | » 8.20 | » | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**Stazione di Udine R. Istituto Tecnico**

| 1-5 85 | ore 9 ant. | ore 3 pom | ore 9 po |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare . . . millim. | 744.1 | 743.3 | 744.9 |
| Umidità relativa . . . | 71 | 60 | 80 |
| Stato del cielo . . . . | misto | misto | sereno |
| Acqua cadente . . . . | 0.8 | — | 6.1 |
| Vento { direzione . . . | — | NW | E |
| Vento { velocità chilom. | 0 | 9 | 1 |
| Termometro centigrado . | 14.9 | 18.6 | 12.9 |

Temperatura massima 20.5
« « minima 9.4

Temperatura minima all'aperto « 8.1



UDINE TIPOGRAFIA del PATRONATO UDINE